Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: NELLA TAPPA A CRONOMETRO DI IERI CHARLY HA BATTUTO NENCINI PER 48"

Gaul maglia gialla: il "Tour,, è suo?

Da Digione a Parigi oggi l'ultima tappa

CHARLY GAUL il dominatore della corsa contro il tempo

GENEROSA DIFESA DI VITO FAVERO

(Dal nostro inviato speciale)

DIGIONE, 18. — *L'angelo e il diavolo del «Tour» del '58, Charly Gaul, ha vinto la gara a cronometro di Franois a Digione, sulla distanza di Km. 74 e nel tempo di 1 ora 40'27", alla media di 44,201 l'ora.*

Ha vinto con 48" di vantaggio su Nencini, 1'19" di vantaggio su Adriaenssens, 2'10" di vantaggio su Plankaert e quindi 3'19" su Geminiani.

Favero è finito a 3'17" da Gaul, al quale ha dovuto perciò cedere la maglia gialla.

Il tecnico non è sorpreso dal fatto che Favero abbia perduto la posizione di comando del «Tour» del '58: Gaul è un campione, anche se i suoi alti e bassi sono tanti, anche se troppe sono le sue stranezze, ma l'uomo di sport oggi è un po' deluso. E' deluso perchè il sogno di gloria di un gregario (un sogno che era quasi una realtà, a lungo sofferta e a lungo accarezzata) è finito. Questo gregario vinto, Favero, aveva saputo approfittare dello scarso marcamento della prima parte della gara per infilarsi in alcune «fughe buone», guadagnare tempo.

E poi, siccome è forte, siccome ha coraggio, siccome ha resistenza, era riuscito ad entrare nel grande giuoco degli «assi» per sconfiggere i più.

Favero conquistava la maglia gialla a Luchon, la perdera sul Mont Ventoux, rimanera, comunque, in buona posizione, e sulle Alpi, sul terribile traguardo di Aix Les Bains, dove tanti «assi» finiranno per essere stroncati dalla pioggia e dal freddo, Favero di nuovo si vestiva di giallo, anche se la squadra che avrebbe dovuto sostenerlo (se ne era guadagnato il diritto, no?) non sempre gli era amica.

Tutti gli «assi» del «Tour» del 58 erano spariti strada facendo soprattutto perchè demoliti dalle droghe. L'eccezione era Gaul, innalzato, inabbissato e di nuovo innalzato per le note faccende: Gaul approfittava della corsa da Besancon a Aix Les Bains per tornare a ricoprire la parte del protagonista. Assoluto? Sì, assoluto.

L'ha detto la corsa di oggi, una corsa contro il tempo, una corsa che nulla, dunque, potera concedere ai sentimentalismi e tanto meno alle «combines».

Favero è stato battuto ma la sua discesa, una discesa disperata, gli ha permesso di conservare la piazza d'onore. Geminiani, infatti, nella corsa di oggi, ha superato Favero soltanto di 8" e nella classifica, segue Favero a 31".

Se avesse avuto le possibilità di «Raph», Favero non avrebbe certo ceduto.

Ma dei «se» dai tempi dei tempi sono pieni anche i fossi. La corsa da Franois a Digione ha interessato principalmente per la lotta che mettera di fronte Favero, Gaul e Geminiani.

L'ottimo piazzamento ottenuto da Nencini 2'48" da Gaul è lo zucchero che addolcisce un po' il palato amaro del capitano della squadra bianco rosso verde, il quale può dire: «se la mia salute fosse stata buona...».

Un altro dei tanti «se», uno dei tanti del «Tour» del '58, una gara matta, una gara troppo lunga, una gara senza riposo, una gara piena di contraddizioni, e che proprio perchè da tanti avvenimenti illogici è stata caratterizzata, ha finito per interessare più di quanto, ad un certo punto, era stato previsto, più di quanto meritava.

E per oggi facciamo punto.

A domani, da Parigi, per la conclusione.

* * *

Il film dell'ultima corsa contro il tempo del «Tour» del '58 è cominciato ieri. E' cominciato in maniera triste. Anquetil, l'uomo che nel film avrebbe dovuto recitare la parte del protagonista, ha accusato una terribile crisi. Penoso era stato per lui il cammino da Aix Les Bains, che è tutto dire; Il giovane campione giungeva a Besancon, e veniva trasportato all'Hotel de Paris, dove aveva inizio il dramma. Anquetil accusava un'alta febbre (40,5), e veniva colto da uno sbocco di sangue: «congestione polmonare», dichiarava il dottor Dumas. E poi il medico aggiungeva: «sono costretto a fermarlo». A Besancon è dunque, finito il «Tour» di Anquetil, che ancora l'altro ieri, al passaggio da Grenoble appariva come il più probabile vincitore della gara.

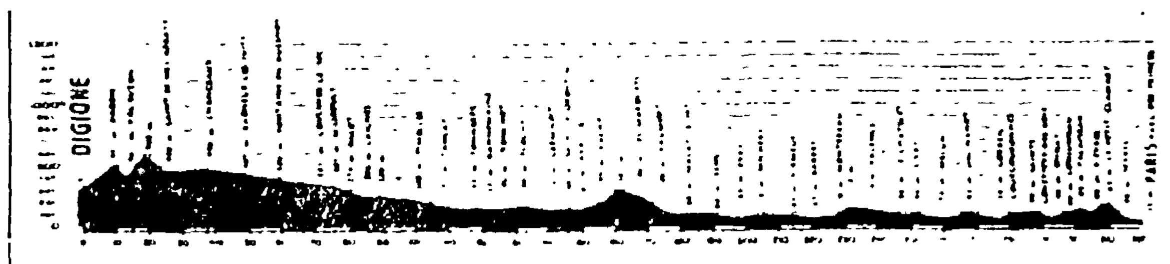
Anquetil è un grande, grandissimo atleta. Ma i suoi amori sono abbastanza noti. Tanto che noi non abbiamo creduto di dovergli dare, in assoluto, i favori del pronostico, quando presentammo il «Tour» del '58. Anquetil avrebbe fatto bene a starsene a casa. A Bruxelles era già pelle e ossa. E la pelle l'aveva di quel colore giallo, come burro rancido, che denuncia l'uomo malato. Ha resistito fin troppo. Ha sofferto e sofferto. E ha collezionato sconfitte. Ieri il medico lo ha fermato. L'«addio» di Anquetil non poteva essere più malinconico. In condizioni appena discrete, egli si sarebbe imposto facilmente nell'ultima gara contro il tempo; il suo prestigio e il suo orgoglio sarebbero stati soddisfatti.

Assente Anquetil, la corsa da Franois a Digione tecnicamente scade. E', però, molto importante, forse decisiva, per la classifica generale. I favori del pronostico sono per Gaul, la cui strada per Digione facile e leggera, abbastanza gli si addice, a terreno piatto, qua e là ondulato, sul quale la corsa si scolge. Se ci fosse, però, Baldini! Il rimpianto è pungente. Qui, Baldini avrebbe fatto meraviglie come a Forte dei Marmi, più che a Forte dei Marmi, forse. Sul percorso della corsa di oggi, gli uomini scappavano via spingendo un rapporto 53 x 14, che sviluppa metri 8,08. Tra le eccezioni, Favero, con un rapporto ancora più veloce.

La giornata è meravigliosa. La prima partenza è un po' ritardata, in conseguenza del forfait di Anquetil. Il primo corridore che si lancia è Lavere, alle ore 10,48. Segue Bover che controlliamo. Bover compie la distanza in 1,47'47", e sfiora i 40 l'ora. Niente di eccezionale, anzi: quest'anno Bover l'atleta che ha vinto la ultima gara contro il tempo nel «Tour» del '56, è giù. Comunque, per un po' il suo nome resiste sul cartellone. Bover salta soltanto quando arriva Galdeano: 1'43'41".

Gli atleti di Spagna sono quasi tutti più che buoni, nelle gare contro il tempo; dominano i rincalzi; ma nessuno eccelle. Vedi ancora Suarez, per un altro esempio: 1,44'23". Dopo metà degli arrivi, viene abbassata la seguente classifica: Galdeano 1.43'51", Schmitz a 28", Suarez a 42", Le Menn a 1'04", e Van Est a 1'09".

E i gregari, che cosa stanno facendo? Nel complesso sono piuttosto scarsi, come dimostrano i loro tempi: 1.51'13" per Pintarelli: 1.50'03" per Baffi: 1.54'27" per Padovan: 1.49'11" per Dall'Agata: 1.50'46" per Brenioli: 1.51'50" per Bottecchia. Ma la scusa è la solita: «Ci siamo risparmiati: Favero domani potrebbe aver bisogno». Sapete, però, quel che è accaduto nel finale della corsa di ieri. Meno peggio Nascimbene: 1.48'02".



Il grafico altimetrico della tappa odierna che da Digione porterà il «Tour» a Parigi

E, in un certo qual modo, ci consola Ferlenghi: 1.44'59". Anche il tempo di Catalano è discreto: 1.45'02".

Ma è tempo di tornare sulla strada: gli «assi» sono già in azione. Hanno degli svantaggi sui rincalzi: corrono sull'asfalto qua e là sfatto dal sole, e il caldo è ora più opprimente: anche il vento non è più teso, e quasi sempre frena. Si capisce che, comunque gli «assi» sono più veloci. Registriamo i passaggi a Clery, un paese che è, all'incirca, a metà del cammino: Gaul (49'26") avanza deciso e rapido, e ha già staccato di 9" Adriaenssens, di 21" Nencini e di 25" Planckaert. Passa e delude Bobet: 52'05". E passa Geminiani: su Gaul, è in ritardo di 1'17". Per lui, per «Raph», è già andata: Gaul gli ha già rosicchiato il vantaggio. Aspettiamo Favero, con il cuore in tumulto. La discesa dell'uomo in maglia gialla è superba. Favero passa, e appare teso nello sforzo, fino allo spasimo. Ecco il suo tempo: 50'23". Non è ancora battuto: Gaul lo precede soltanto di 57".

Dietro front. Andiamo di nuovo a Digione, andiamo a veder la conclusione della corsa che gli uomini di punta combattono sul filo dei secondi. La pista brucia come il fuoco. E la folla non sta più nella pelle, come si dice. Diamo una occhiata al cartellone: Galdeano ancora resiste al comando, e Darrigade ha preso la piazza d'onore: 1.43'46". Delude Bahamontes, e deludono i Graczyk, i Bauvin. Ed ecco Gaul. Ha preso Dotto, proprio nel momento che Dotto veniva travolto da una motocicletta, e si feriva in maniera abbastanza grave. Sulla pista, Gaul arriva poco dopo Delberghe, e il tempo — 1.40'27" — fa finalmente saltare dalla posizione di comando il «leader». Gaul ha camminato a 44,201 l'ora.

Monta ancora il caldo, e monta ancora la febbre. La voce dello «speaker» che, sul traguardo, comunica i nomi e i tempi è seguita da boati d'entusiasmo e di delusione. Eccitati, sul prato, sono i giornalisti. Giunge Planckaert, e da Gaul è battuto per 2'17".

Giunge Nencini, e la sua gara è da giudicare magnifica. Col tempo di 1.41'15", Nencini si piazza alle spalle di Gaul, a 48" da Gaul. E Geminiani su Gaul perde 3'09". Bobet è un mezzo disastro: 6'29" di ritardo! Bravo, molto bravo è invece Adriaenssens che termina a 1'19" da Gaul.

E non rimane che Favero: le ultime notizie non sono liete. L'azione di Favero si è fatta pesante, dura. Egli ha accusato la fatica in finale. E ha perduto parecchio terreno nei confronti di Gaul: da 57" a metà del cammino il suo distacco è salito a 3'17". Favero perde così la maglia gialla. Può piangere; può versare lacrime e sudore; può anche maledire qualcuno. La rabbia di Favero è umana. Soltanto i numeri della classifica condannano Favero che ora segue Gaul a 3'10". E poi per l'ordine vengono: a 3'41" Geminiani, a 7'16" Adriaenssens a 12'33" Nencini.

Così, pare che sia davvero finita. La lunga corsa di domani, da Digione a Parigi, dovrebbe essere trionfale per Gaul, anche se gli uomini di Aerts e di Geminiani sarebbero d'accordo nello scatenare un attacco a Gaul l'uomo morto è risolto del «Tour» del 1958.

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) GAUL (Ol.-Luss.) che copre il percorso della 23. tappa Besancon-Digione a cronometro individuale di 74 km. in 1.40' e 27" (con l'abbuono 1.39'27") alla media di km. 44,201; 2) NENCINI (It.) 1.41'15" (con lo abbuono 1.40'45") a 18"; 3) Adriaenssens (Bel.) a 1'19"; 4) Planckaert (Bel.) a 2'17"; 5) Galdeano (Sp.) a 3'14"; 6) FAVERO (It.) a 3'17"; 7) ex aequo: Geminiani (C.S.) e Darrigade a 3'19"; 9) Schmitz (Ol.-Luss.) a 3'12"; 10) Suarez (Sp.) a 3'57"; 11) Van Geneugden (Bel.) a 4'; 12) Morvan (O.S.O.) a 4'17"; 13) W. Van Est (Ol.-Luss.) a 4'22"; 14) Le Menn (O.S.O.) a 4'32"; 15) FERLENGHI (It.) a 4'32"; 16) CATALANO (It.) a 4'35"; 17) Bahamontes (Sp.) a 5'; 18) Luyten (Bel.) a 5'17"; 19) Graczyk (C.S.) a 5'31"; 20) Friedrich (Svi.-Germ.) a 5'36". Seguono: 28) Bobet (Fr.) 1.46'53"; 36) Nascimbene (It.) 1.48'02"; 47) Dall'Agata (It.) 1.49'11"; 51) Baffi (It.) a 1.50'03"; 55) Brenioli (It.) a 1.50'46"; 58) Padovan (It.) 1.50'56"; 59) a pari merito con Ruiz (Sp.), Pintarelli (It.) 1.51'13"; 61) Bottecchia (It.) 1.51'50".

Si è ritirato Dotto (C.S.).

TOTO-sport

La schedina vincente del concorso «Totosport» è la seguente:

Bahamontes	2
Bobet	2
Botella	n. v.
Brankart	n. v.
Catalano	2
Darrigade	1
Favero	1
Gaul	1
Geminiani	1
Hoevenaers	2
Nencini	1
Padovan	x
Voorting	x
Baffi	x
Rolland	x

CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL (Ol.-Luss.) in ore 107.33'19"; 2) FAVERO (It.) a 3'10"; 3) Geminiani (C.S.) a 3'41"; 4) Adriaenssens (Bel.) a 7'16"; 5) NENCINI (It.) a 13'33"; 6) Planckaert (Bel.) a 28'01"; 7) Bobet (Fr.) a 31'39"; 8) Bahamontes (Sp.) a 10'26"; 9) Bergaud (Fr.) a 18'33"; 10) Hoevenaers (Bel.) a 58'26"; 11) Damen (Ol.-Luss.) a 1.00'22"; 12) Friedrich (Svi.-Germ.) a 1.01'55"; 13) Delberghe (P.N.E.) a 1.02'18"; 14) Graczyk (C.S.) a 1.05'09"; 15) Bauvin (Fr.) a 1.12'51"; 16) Ernzer (Ol.-Luss.) a 1.16'29"; 17) Anglade (C.S.) a 1.21'39"; 18) Thomin (O.S.O.) a 1.25'41"; 19) CATALANO (It.) a 1.25'17".

Ecco le posizioni degli altri italiani: 21) FERLENGHI in 109.10'59"; 34) NASCIMBENE in 109.36'06"; 38) BOTTECCHIA in 109.42'45"; 43) BRENIOLI in 109.53'06"; 45) PADOVAN in 109.54'39"; 50) DALL'AGATA in 110.03'17"; 63) BAFFI in 110.23'55"; 65) PINTARELLI in 110.27'54".

La classifica a squadre

1) BELGIO 324.13'40"; 2) ITALIA (Favero, Nencini, Catalano) 324.22'27"; 3) Olanda-Lussemburgo in 324.56'48"; 4) Francia 325.13'00"; 5) Centro Sud 325.13'26"; 6) Spagna 327.31'31"; 7) Parigi Nord Est 327.33'22"; 8) Svizzera-Germania 327.43'13"; 9) Ovest Sud Ovest 327.58'54"; 10) Internazionale 329.36'02".

ANNUNCI ECONOMICI

13) ALBERGHI VILLEG

RIMINI S. Giuliano-Mare. «Pensione Villa Fabiana, a 50 metri dal mare. Ottimo trattamento, prezzi popolari. Telefonare Milano n. 561 553.

AVVISI SANITARI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61.929 - Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

SUCCESSO DI PUBBLICO MA NON TECNICO ALLA RIUNIONE AL FORO ITALICO

Wright Bozzano e King Joe si impongono su Graham Vidal e Polidori prima del limite

Anche Milan-Bertini terminato alla terza ripresa senza verdetto per un duplice infortunio dei due pugili — Negli altri due incontri Bianchini e Baccheschi battono ai punti Lampa e Boulgroune

La prima riunione all'aperto effettuata ieri sera al Foro Italico ha avuto un grande successo di pubblico (si calcola che oltre 12 mila spettatori siano stati presenti) ma non si può dire che l'entusiasmo e la attesa di questi sportivi siano stati ripagati con eguale successo tecnico.

L'incontro principale della serata che vedeva alle prese «Ciclone» Ted Wright contro l'irlandese Paddy Graham ha completamente deluso l'attesa perchè se da una parte si è visto un Ted Wright combattivo come al solito dall'altra Paddy Graham non si è dimostrato degno di competere contro l'americano tanto che all'inizio della terza ripresa decideva bene di gettare lo asciugamano anzichè cercare di tirare avanti almeno per qualche altra ripresa, facendo onore al suo impegno di pugile profumatamente pagato.

Del resto tutta la serata è stata inficiata, o per incidenti o per scarsa abilità dei contendenti, da una serie di verdetti prima del limite ma certamente non di quelli che mandano in visibilio gli amatori della lotta ai ferri corti. Infatti anche il match Bozzano-Vidal che fin all'epilogo dell'incontro è stato il migliore della serata, ha avuto termine alla quinta ripresa per intervento medico in seguito ad una ferita riportata all'arcata sopraccigliare sinistra dal francese, procuratagli da un «uppercut» in parte schivato e preso di striscio sul viso, privando così gli spettatori di un emozionante incontro.

Fino a quel momento Vidal era riuscito a tenere testa al più veloce Bozzano colpendolo sovente con pericolosi e potenti destri alla mascella, colpi accusati dal francese in veloci scambi. Ma alla quinta ripresa il potente montante portato da Bozzano metteva rapidamente fine all'incontro.

Degno di rilievo il match fra i due piuma Polidori e King Joe, anche questo però, terminato alla sesta ripresa per abbandono del grossetano il quale colpito da un preciso sinistro al fegato decideva di mettere fine alla lotta dopo che già nel corso della quarta ripresa un colpo portato a metà della cintura lo aveva costretto a piegarsi.

Generosa nel complesso la gara dell'ex campione d'Italia il quale però accusa ormai il peso degli anni e non è in grado di tenere testa ad un uomo così veloce come il campione nigeriano. King Joe ha confermato ancora una volta le sue doti tecniche e la incredibile velocità di azione trovando vita facile contro un avversario che ha retto il confronto solo nella prima ripresa cedendo terreno man mano che passavano i minuti.

Deludente la prova del mediomassimo Baccheschi contro il parigino Boulgroune, un pugile aggressivo ma rozzo il quale, tuttavia, è riuscito ad imporre il suo gioco facendo sfigurare l'allievo di Proietti. Evidentemente anche ieri sera Baccheschi si è trovato in una cattiva giornata che ha messo in maggior luce le sue pecche già conosciute: poco raziocinio, poca tecnica accoppiate alla ben nota mancanza di aggressività, quella messa in mostra solo in tre riprese e che gli ha permesso a mala pena di aggiudicarsi l'incontro.

I meriti di Boulgroune sono stati di aver attaccato per tutto l'incontro togliendo la iniziativa a Baccheschi che avrebbe potuto avere facile ragione del parigino usando più frequentemente il sinistro di arresto (e ci ricordiamo che con simile tattica «Cucciolo» D'Ottavio riuscì a ridicolizzare Boulgroune senza prendere da questi un colpo).

Il match Milan-Bertini si è risolto con un «non contest» alla terza ripresa, quando i due pugili si sono scontrati involontariamente con la testa durante uno dei loro frequenti scambi. Dal cozzo i due atleti sono usciti entrambi con ferite che hanno costretto l'arbitro a richiedere l'intervento del medico. Bertini aveva una ferita al sopracciglio sinistro e Milan alla zona frontale destra. Un peccato perchè l'incontro fino a quel momento aveva promesso cose interessanti: nel primo round Bertini sembrava dover prevalere sul più lento avversario, ma nelle riprese successive la potenza di Milan aveva avuto il sopravvento e dei sinistri-destri del veneziano erano stati nettamente accusati da Bertini.

Nel primo incontro della serata il peso welter aretino Bianchini ha avuto la meglio sul pari peso viterbese Lampa in un match che avrebbe visto meglio premiata la combattività dello sconfitto, almeno nella seconda parte dell'incontro, con un verdetto di parità.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI WELTER: Bianchini (Arezzo) kg. 66.100 batte Lampa (Viterbo) kg. 67 ai punti in 6 riprese.

PESI GALLO: Ugo Milan (Venezia) kg. 53.200 e Bertini (Grosseto) kg. 54 incontro sospeso per intervento medico «non contest».

MEDIO MASSIMI: Baccheschi (Grosseto) kg. 78.100 batte ai punti in 8 riprese Boulgrune (Orano) kg. 76.200.

PESI PIUMA: King Joe (Nigeria) kg. 56.800 batte per abbandono alla sesta ripresa Polidori (Grosseto) kg. 57.

PESI MASSIMI: M. Bozzano (Chiavari) kg. batte E. Vidal (Lezignal) per intervento medico alla quinta ripresa.

PESI WELTER: T. Wright (Detroit) kg. 67.500 batte P. Graham (Belfast) kg. 65.800 per abbandono alla terza ripresa.

Respinte le dimissioni della G. E. della Lazio

Si è risolta così la crisi biancoazzurra Verso uno scambio Selmosson-Abbadie?

Mentre in viale Tiziano si è registrata ieri un'attività in tono minore (praticamente ci si limita a cercare acquirenti per Menichelli, Giuliano, Cavazzuti, Secchi e si studia la possibilità di compiere uno scambio Selmosson Abbadie con il Genoa) in v. Rossini si è tenuta invece l'annunziata riunione del C.D. della Lazio che dopo una lunga ed animata riunione (durata circa tre ore, dalle 20 alle 23) ha posto ufficialmente fine alla crisi bianco azzurra.

Infatti forte anche dei consensi giunti ultimamente in viale Rossini e grazie alla fine dell'agitazione dei sostenitori il C.D. ha potuto approvare in pieno l'operato di Siliato e della Giunta esecutiva (compresa quindi la cessione di Selmosson) giungendo alla logica conclusione di riconfermare in carica la Giunta uscente respingendone le dimissioni.

E non c'è da temere che il gesto di solidarietà del C.D. non sia apprezzato dalla Giunta in quanto i membri di essa fanno parte anche del C.D. e quindi hanno partecipato alla votazione unanime di plauso al loro operato. Spetterà ora alla Giunta di concludere le trattative avviate per l'acquisto di un oriundo e sulle quali ieri Siliato ha fatto il punto sottolineandone il favorevole svolgimento.

Intanto in attesa della riunione della G. E. Siliato partirà oggi per Bologna onde assistere allo spareggio di domani ed incontrarsi con Bernardini al quale chiederà un giudizio sul giocatore da assumere e sottoporrà un altro elenco di atleti da porre in lista di trasferimento. Per concludere ecco il comunicato emesso ieri alla fine della riunione del C.D.

«Sotto la presidenza del prof. Siliato si è riunito questa sera il C.D. della Lazio. Il prof. Siliato dopo aver ricordato quale fosse la situazione della società all'epoca in cui ne assunse la Presidenza ha fornito i più ampi dati sulla situazione attuale. Il Consiglio udita la dettagliata relazione del Presidente e preso atto dei risultati soddisfacenti e conformi a quei criteri di rigorosa amministrazione d'esso consiglio suggeriti, è passato a prendere in esame con compiacimento la campagna acquisti e rendite che si è concretata con la cessione di 3 giocatori e l'acquisto tenora di 16 elementi con i quali ultimi si va realizzando il programma di svecchiamento della squadra. In ordine alle dimissioni della Giunta il Consiglio ha deliberato all'unanimità di respingerle invitando i colleghi a rimanere al loro posto. Infine il Consiglio sempre all'unanimità ha espresso al prof. Siliato la sua solidarietà e la sua riconoscenza».

Il Premio Narni stasera a Villa Glori

La riunione di stasera a Villa Glori si impernia sul Premio Narni dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1680 metri al quale sono rimasti iscritti nove cavalli divisi in due nastri. I favori del pronostico sono per due cavalli che partono penalizzati, Rico e Risveglio mentre tra i partenti al primo nastro Giallo Rosso e Gonio dovrebbero essere i migliori. Indichiamo Rico, sulla scorta delle ultime prestazioni, Risveglio e Gonio.

La riunione avrà inizio alle ore 21. Ecco le nostre sezioni: 1 corsa: **Spartaco, Mendelsshon, Scampolo**; 2 corsa: **Simbolo, Tuffo, Scaglione**; 3 corsa: **Cassandro, Dazio, Sancy**; 4 corsa: **Attila, Hall, Nido, Furibondo**; 5 corsa: **Calvero, Pilcomajo, Vriol**; 5 corsa: **Rico, Risveglio, Gonio**; 7 Corsa: **Costarica, Alfiere, Mordaunt**; 8 corsa: **Gerno, Quiroga, Pollaiolo.**

LA SEMIFINALE DI COPPA DAVIS A VARSAVIA

L'Italia conduce sulla Polonia (2-0)

VARSAVIA, 18. — L'Italia conduce per 2 a 0 sulla Polonia nella semifinale di coppa Davis in corso a Varsavia, gli azzurri hanno quindi molte probabilità di entrare in finale ove incontreranno gli inglesi che nell'altra semifinale in corso a Manchester hanno praticamente già battuto i francesi trovandosi in vantaggio per 3 a 0. Non che ci fossero molti dubbi sull'esito dell'incontro di Varsavia: gli azzurri infatti erano nettamente favoriti e hanno rispettato in pieno il pronostico pur senza forzare. D'altra parte non ce n'era bisogno: specie per Pietrangeli.

Nicola ha vinto come ha voluto e l'unica sorpresa semmai è costituita dal fatto che il polacco sia riuscito ad aggiudicarsi il terzo set ma l'impresa è dovuta in parte ad una mezza distrazione di Pietrangeli e per il resto ad una discutibile decisione degli arbitri che hanno considerato in gioco una palla rimbalzata oltre la linea di fondo.

Fatto sta che il successo ringalluzzira il polacco e pertanto il quinto e decisivo «set» risultava il più combattuto ma Pietrangeli non si lasciava sorprendere e si aggiudicava la vittoria, dando così il primo successo all'Italia. Il punteggio finale era dunque il seguente: Pietrangeli batte Skonecki per 6-3, 6-2, 4-6, 6-4.

Era poi la volta di Sirola e Licis per il secondo singolare della giornata che si chiudeva pure con la vittoria dell'italiano: anche in questo caso il tennista polacco non riusciva ad aggiudicarsi più di un set (questa volta il secondo). Poi Sirola riprendeva il controllo della situazione e non stentava a battere l'avversario con il punteggio finale di 6-4, 3-6, 6-4, 6-3. Domani si svolgerà l'incontro di doppio nel quale Pietrangeli e Sirola partono ancora favoriti se rispetteranno le previsioni anche domani, l'incontro potrà dirsi praticamente terminato e l'Italia potrà considerarsi qualificata per la finale.

I tennisti inglesi già in finale

MANCHESTER, 18. — L'Inghilterra conduce sulla Francia per tre a zero e può quindi considerarsi praticamente qualificata per la finale della zona europea di Coppa Davis.

AUTOMOBILISMO OGGI IL G.P. D'INGHILTERRA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE

Duello Hawthorn-Moss a Silverstone

LONDRA, 13 — Ventun piloti prenderanno parte domani al Gr. Pr. d'Inghilterra, prova di campionato mondiale che si correrà sul circuito esagonale asfaltato di Silverstone. Il percorso della corsa è di chilometri 354,040.

Mike Hawthorn, vincitore della corsa di Reims — in cui trovò tragica morte il pilota romano Luigi Musso —, al volante di una Ferrari e Stirling Moss, giunto secondo nel Gran Premio di Francia a bordo di una Vanwall, sono in testa alla classifica internazionale conduttori con 23 punti ciascuno. Ambedue saranno in lizza domani (Moss con la Vanwall e Hawthorn con la Ferrari) e nel duello tra i due piloti sta il motivo centrale dalla corsa.

Ecco le scuderie e gli uomini che parteciperanno alla gara:

VANWALL: Moss, Brooks, Lewis-Evans (inglesi).

FERRARI: Collins, Hawthorn (inglesi) e von Trips (tedesco);

COOPER: Salvadori, Burgess (inglesi), Trintignant (francese) e Brabham (australiano);

MASERATI: Shelby (U.S.A.), Gerini (italiano) e Bonnier (svedese).

LOTUS: Hill, Allison e Hall (inglesi);

B-R-M: Behra (francese), Schell (U.S.A.) e un altro pilota non ancora nominato.

CONNAUGT: Fairman e Bueb (inglesi)

* * *

Domenica si correrà il sesto Circuito internazionale di Caen (km 300). Alla gara, riservata alle macchine di «formula 1» e di «formula 2», parteciperanno tra gli altri anche Moss, Behra, Schell, Evans, Gerini e Trintignant, che scenderanno in lizza a meno di 24 ore dalla corsa di Silverstone con quale pericolo è facile comprendere, se si pensa che i piloti non avranno ancora smaltito le fatiche del Gran Premio d'Inghilterra. La decisione degli organizzatori di far scendere in gara questi piloti è veramente grave e molto gravi sono le responsabilità che essi si assumono.

Stasera alle 22 prende il «via!» la «10 ore notturna» di Messina

MESSINA, 18 — La sesta «10 ore notturna messinese» è entrata nel vivo dell'organizzazione. Oggi dalle ore 9 alle 13, e dalle 16 alle 18 ha avuto luogo la verifica delle macchine. Questa notte si sono svolte le prove a circuito chiuso, mentre la partenza della gara è fissata per le ore 22 di domani e la conclusione si avrà alle ore 8 della domenica.

Prendono parte alla gara vetture Gran Turismo oltre 1300 divise in due classi, fino ed oltre 2600, e vetture Sport in un'unica classe da mille e 100 fino a 2000. Partiranno soltanto 24 vetture, dodici per categoria e la selezione sarà effettuata in base ai tempi delle prove.

La gara è valida per il campionato italiano conduttori per le classi Sport fino a 1500 e fino a 2000 e per le due classi della Gran Turismo. Sono in palio premi per complessivi 6 milioni di lire.

La «10 ore notturna» messinese, dopo l'interruzione di un anno, si disputa per la prima volta sul nuovo circuito del lago Ganzirri, appositamente completato e che sviluppa 6 mila e 200 metri di percorso.